

Milano, 14 aprile 2020

Alla cortese attenzione  
del Direttore Generale  
di ATS Città di Milano  
*Dott. Walter Bergamaschi*  
[protocollogenerale@pec.ats-milano.it](mailto:protocollogenerale@pec.ats-milano.it)

E per conoscenza  
all'Assessore al Welfare  
di Regione Lombardia  
*Avv. Giulio Gallera*  
[protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardi](mailto:protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardi)

a.it

al Presidente di  
Anci Lombardia  
*Avv. Mauro Guerra*  
[anci@pec.anci.it](mailto:anci@pec.anci.it)

Alla Presidente del  
Cons. di Rappresentanza dei Sindaci  
ATS Città di Milano  
*Sara Santagostino*  
[protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it](mailto:protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it)

Al Presidente dell'Ordine dei Medici  
delle Province Lombarde  
Dott. Gianluigi Spata  
[segreteria.co@pec.omceo.it](mailto:segreteria.co@pec.omceo.it)

**OGGETTO: EPIDEMIA COVID-19 / RICHIESTA DI POTENZIAMENTO DELLA RETE DI  
SORVEGLIANZA TERRITORIALE**

Attraverso l'art. 8 del il Decreto Legge n.14 del 9 marzo 2020 il Governo ha previsto, entro 10 giorni dalla firma dell'atto, l'istituzione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) - nella misura di 1 ogni 50.000 abitanti - per una gestione domiciliare dei pazienti COVID (dimessi dalle strutture ospedaliere o mai ricoverati) o con sintomatologia simil-influenzale di cui non è nota l'eventuale positività.

Tali squadre, attive 7 giorni su 7 e operanti in stretta sinergia con i Medici di Medicina Generale, rivestono un ruolo centrale nella gestione dell'epidemia nei territori, garantendo agli affetti da COVID la necessaria assistenza specifica extraospedaliera, quindi presso ovvero in prossimità del proprio domicilio, e, conseguentemente, alleggerendo la domanda e il ricorso al ricovero ospedaliero. Attraverso il monitoraggio di temperatura corporea ed ossigenazione del sangue dei pazienti in telemedicina, è inoltre possibile intercettare per tempo quei malati le cui condizioni potrebbero precipitare a stretto giro, influenzando così notevolmente sulla possibilità di successo di un possibile ricovero.

In attuazione di tale decreto, Regione Lombardia ha previsto, attraverso la delibera 2986 del 23 marzo 2020, l'istituzione di Unità Speciali di Continuità Assistenziale nel quadro di una sorveglianza sindromica in grado di coprire almeno il 4% della popolazione di ogni distretto e considerando che *“ogni USCA può gestire di norma 20 accessi domiciliari nelle 12 ore”*.

Alla luce della popolazione residente, nella Città Metropolitana di Milano dovrebbero essere operative 65 USCA, mentre risulta che - per tutta l'ATS di

Milano (comprendente anche Lodi) - **ne siano state attivate solamente 8** alla data del 3 aprile.

E' del tutto evidente che, con questi rapporti ogni Unità dovrebbe farsi carico di bacini di oltre 400.000 persone, rendendo di fatto inattuabile la fondamentale sorveglianza territoriale che l'epidemia da Covid-19 richiede. Più in dettaglio, infatti, riducendo la platea dei pazienti interessati ai soli positivi secondo gli ultimi numeri forniti da ATS, ogni USCA dovrebbe monitorare addirittura 1.600 casi.

A ciò si aggiunga che abbiamo rilevato, confrontandoci con i diretti interessati, che molto spesso i medici di medicina generale trovano poco chiare le modalità di attivazione e che, quando le USCA vengono rese operative, gli interventi non sono tempestivi e spesso non se ne riceve nessun tipo di riscontro.

Da settimane i medici del territorio offrono la loro collaborazione, segnalando le criticità ed aggiornando il portale Covid anche attraverso l'inserimento di nuovi casi ma lamentano che a questa loro attività non segue un lavoro coordinato di verifica.

**Questo quadro denota da un lato la grande fatica di tutto il sistema di sorveglianza sul territorio, dall'altro il suo inadeguato livello di coordinamento.**

Siamo inoltre preoccupati dal fatto che proprio in questi giorni stanno scadendo le quarantene di numerosi pazienti, messi in isolamento per aver presentato una sintomatologia fortemente sospetta per infezione da SARS-CoV-2. Abbiamo

appreso nelle scorse ore della possibilità che le loro quarantene vengano prorogate fino al 3 maggio. Questo sarebbe un passo in avanti rispetto alle situazioni in essere, ma il problema si ripresenterebbe alla nuova scadenza.

La riammissione di tutte le persone messe in quarantena, infatti, è basata su un criterio assolutamente generico e soprattutto la ripresa dell'attività lavorativa, avvenendo senza una verifica, espone ad un reale pericolo di contagio, non soltanto in ambiente sanitario, con la possibilità di un secondo picco epidemico.

Alla luce di quanto esposto chiediamo di:

- Rafforzare con urgenza la rete delle USCA, garantendone almeno una per ambito territoriale, dotandole di adeguato personale ed investendo sulla loro stretta connessione con i medici di medicina generale, che devono essere coinvolti attraverso protocolli sanitari operativi chiari, anche attraverso un potenziamento della piattaforma, avvalendosi delle risorse stanziare con il decreto-legge 9 marzo 2020 n. 14 (disposizioni finanziarie);
- Garantire ai medici di medicina generale i dispositivi di protezione individuale necessari e di dotazioni strumentali, quali i saturimetri, quanto mai indicati per lo screening ed il monitoraggio dell'epidemia;
- Chiarire in modo definitivo le modalità di accesso al tampone per i pazienti, garantendo la presa in carico dei casi segnalati come sospetti dai medici di medicina generale;

- Effettuare i tamponi per il Covid-19 a tutte le persone che hanno terminato la quarantena, comprendendo anche i sospetti positivi, in modo da verificarne l'effettiva guarigione e la possibilità di riammissione;
- Procedere a un'ulteriore fornitura di mascherine a favore dei cittadini, alla luce del fatto che la precedente spedizione ai comuni non ha coperto tutta la popolazione e che probabilmente dovremo indossare questi DPI anche nelle prossime settimane.

Ci auguriamo che, sulla base di queste proposte, sia possibile avviare una collaborazione istituzionale che, coinvolgendo i Comuni e le reti civiche e associative indispensabili a favorire l'adesione dei cittadini alle disposizioni ed a sostenere le persone in difficoltà, consenta di accelerare l'uscita dall'emergenza sanitaria.

## I Sindaci

Cesare Francesco Nai - Abbiategrasso  
Fabio Crivellin - Albairate  
Sergio Calloni - Arconate  
Michela Palestra - Arese  
Moreno Agolli - Arluno  
Luca Elia - Baranzate  
Douglas De Franciscis - Basiano  
Lidia Annamaria Reale - Basiglio  
Angela Comelli - Bellinzago Lombardo  
Maria Pia Colombo - Bernate Ticino  
Gian Pietro Beltrami - Besate  
Francesco Vassallo - Bollate  
Riccardo Benvegna - Binasco  
Patrizia Gentile - Bubbiano  
Curzio Rusnati - Bussero  
Rino Pruiti - Buccinasco  
Fabio Merlotti - Buscate

Susanna Biondi - Busto Garolfo  
Giuseppe Gandini - Calvignasco  
Roberto Colombo - Canegrate  
Paolo Branca - Carpiano  
Luca Maggioni - Carugate  
Silvana Cantoro - Casarile  
Roberto Maviglia - Cassano d'Adda  
Michele Bona - Cassinetta di Lugagnano  
Giuseppe Pignatiello - Castano Primo  
Ermanno Zacchetti - Cernusco sul Naviglio  
Marco Sassi - Cerro al Lambro  
Alfredo Simone Negri - Cesano Boscone  
Luca Duré - Cisliano  
Giulio Guala - Colturano  
Yuri Santagostino - Cornaredo  
Marco Ballarini - Corbetta  
Luigi Magistro - Cormano  
Giovanni Triuzzi - Cusago  
Valeria Lesma - Cusano Milanino  
Paola Rolfi - Dairago  
Vito Penta - Dresano  
Sergio Perfetti - Gaggiano  
Lucia Mantegazza - Gessate  
Angelo Stucchi - Gorgonzola  
Omar Cirulli - Gudo Visconti  
Gilberto Barki - Grezzago  
Sara Bettinelli - Inveruno  
Antonella Violi - Lacchiarella  
Lorenzo Fucci - Liscate  
Davide Serrano - Locate di Triulzi  
Carla Picco - Magnago  
Pamela Tumiatei - Masate  
Paolo Bianchi - Mediglia  
Rodolfo Bertoli - Melegnano  
Antonio Fusé - Melzo  
Davide Garavaglia - Mesero  
Marco Natale Marelli - Morimondo  
Massimo Cozzi - Nerviano  
Roberto Cattaneo - Nosate  
Daniela Maldini - Novate Milanese  
Nadia Verduci - Noviglio  
Antonino Nucera - Opera  
Guglielmo Villani - Ozzero  
Ezio Casati - Paderno Dugnano  
Franco Abate - Pantigliate  
Federico Lorenzini - Paullo  
Maria Rosa Belotti - Pero

Caterina Molinari - Peschiera Borromeo  
Alberto Villa - Pessano con Bornago  
Paolo Festa - Pieve Emanuele  
Ivonne Cosciotti - Pioltello  
Carmine Lavanga - Pogliano Milanese  
Roberto Botter - Pozzo d'Adda  
Silvio Giuseppe Maria Lusetti - Pozzuolo Martesana  
Angelo Bosani - Pregnana Milanese  
Pietro Romano - Rho  
Giorgio Braga - Robecchetto con Induno  
Fortunata Barni - Robecco sul Naviglio  
Roberta Maietti - Rodano  
Daniele del Ben - Rosate  
Giovanni Ferretti De Luca - Rozzano  
Andrea Checchi - San Donato Milanese  
Marco Segala - San Giuliano Milanese  
Dario Tunesi - Santo Stefano Ticino  
Daniela Rossi - San Vittore Olona  
Arianna Tronconi - San Zenone al Lambro  
Angelo Cipriani - Sedriano  
Paolo Micheli - Segrate  
Andrea Carlo - Settala  
Sara Santagostino - Settimo Milanese  
Nilde Moretti - Solaro  
Diego Cataldo - Trezzano Rosa  
Fabio Bottero - Trezzano sul Naviglio  
Franco De Gregorio - Truccazzano  
Christian Garavaglia - Turbigo  
Arconti Gatti - Vanzaghella  
Guido Sangiovanni - Vanzago  
Luigi Fumagalli - Vaprio d'Adda  
Andrea Cipullo - Vermezzo con Zelo  
Carmela Manduca - Vernate  
Paolo Gobbi - Vignate  
Alessandro Barlocco - Villa Cortese  
Dario Veneroni - Vimodrone  
Luisa Salvatori - Vizzolo Pedrabissi  
Sonia Belloli - Zibido San Giacomo